

QUESITI CONSULTAZIONE PUBBLICA PNIEC

Generale

1. Si esprima una valutazione generale sulla proposta di Piano presentata alla Commissione europea a giugno 2023, con riferimento all'ambizione degli obiettivi, alle misure proposte e alle tecnologie e soluzioni previste.

Emissioni, Efficienza, Edifici

2. Quali strumenti si ritengono più efficaci per sostenere un incisivo e rapido efficientamento del patrimonio edilizio? È più opportuno puntare su obblighi di riqualificazione o su incentivi? Nel caso degli incentivi, con quali modelli (economici o finanziari) e fonti di finanziamento (fiscalità generale, tariffe dell'energia, fondi europei)?

Emissioni, Efficienza, Edifici

3. La CE raccomanda di definire politiche e misure aggiuntive nel settore dell'edilizia, per ridurre le emissioni nel settore civile. Il Piano prevede una forte crescita della penetrazione delle pompe di calore per il riscaldamento e il raffrescamento e una maggiore elettrificazione dei consumi del civile. Si condivide tale scelta? Quali alternative dovrebbero essere previste nel breve termine? Quale tipo di politiche e misure si ritiene prioritario adottare per favorire ulteriormente la diffusione delle pompe di calore? Quale tipologia di incentivo si ritiene più efficace: fiscale, sussidi in conto capitale, aiuti al finanziamento, riduzione del costo dell'energia consumata, etc.?

Emissioni, Efficienza, Edifici

4. Per favorire l'efficientamento energetico dei condomini, quali politiche e misure si ritiene prioritario adottare (misure di semplificazione delle decisioni, incentivi di carattere economico, meccanismi finanziari, obblighi ecc.)? E per l'edilizia residenziale pubblica quale modello di supporto alle riqualificazioni edilizie si ritiene più efficace?

Emissioni, Efficienza, Trasporti

5. Quali strategie si ritengono più efficaci per conseguire una incisiva riduzione dei consumi e delle emissioni nel settore dei trasporti, e in particolare della mobilità privata? Con quali meccanismi e fonti di finanziamento? A titolo di esempio, si ritengono prioritarie azioni volte a sostenere la domanda di veicoli a basse emissioni, l'uso del trasporto pubblico locale, la riduzione della domanda di mobilità anche grazie allo smart working e alla digitalizzazione, la realizzazione di infrastrutture per la mobilità dolce, ecc.?

Emissioni, Efficienza, Trasporti

6. La CE raccomanda di definire politiche e misure aggiuntive nel settore dei trasporti, per ridurre le emissioni e i consumi. In generale, si ritiene prioritario continuare ad adottare un approccio tecnologicamente neutro, puntando su tutte le soluzioni disponibili, quali biocarburanti, biometano, idrogeno, mobilità elettrica, oppure privilegiare alcune soluzioni, e in tal caso quali e in quali ambiti?

Emissioni, Efficienza, Trasporti

7. Il Piano prevede una forte crescita della diffusione di auto elettriche al 2030. Quali misure aggiuntive si ritengono prioritarie per favorire ulteriormente la mobilità elettrica privata? E per la mobilità delle merci? Per il settore aziendale/commerciale/pubblico è più opportuno puntare su obblighi o su incentivi?

Emissioni, Efficienza, Trasporti

8. Quali misure aggiuntive si ritengono prioritarie per favorire ulteriormente la sostenibilità della mobilità urbana, con maggior ricorso al TPL, all'intermodalità e alla mobilità dolce? Che ruolo potrebbe avere lo smart working?

Emissioni, Agricoltura

9. Quali misure aggiuntive si ritengono prioritarie per contrastare l'apporto emissivo in agricoltura? A titolo di esempio: aumentare il ricorso all'agricoltura di precisione e rinnovo tecnologico di mezzi e pratiche; agricoltura biologica; buone pratiche e requisiti ambientali più rigorosi; riduzione/cambiamento nell'uso dei fertilizzanti; promozione della sostituzione dei mezzi agricoli con mezzi green a bassa emissione; obblighi di installazione presso le grandi stalle di un impianto di digestione anaerobica per la produzione di biometano, a partire dai grandi allevamenti; etc. Come favorire l'accettabilità di questi interventi di decarbonizzazione nel settore agricolo?

Rinnovabili

10. La Commissione raccomanda di semplificare le procedure di autorizzazione con particolare riferimento agli impianti fotovoltaici: a tale scopo quali sono le misure ritenute prioritarie per un maggiore snellimento delle stesse? A titolo di esempio: attivare sportelli unici e favorire la digitalizzazione mediante piattaforme ad hoc; operare una liberalizzazione generalizzata delle installazioni su tetto e in aree idonee; facilitare il revamping degli impianti obsoleti; creare un Testo Unico dell'Energia e standardizzare la normativa? E quali le modalità per l'accelerazione e semplificazione del permitting per l'eolico on shore e off shore?

Rinnovabili

11. Quali potrebbero essere le modalità per favorire il revamping/repowering degli impianti eolici e fotovoltaici più datati al fine di massimizzare la produzione energetica, al contempo limitando l'impatto di occupazione fisica e visiva del suolo?

Rinnovabili

12. Come favorire il rapido sviluppo delle fonti rinnovabili mature atteso nel PNIEC e, al contempo, la loro integrazione nel mercato elettrico? Come riformare gli attuali sistemi di incentivazione con tariffe a due vie (cfd) per orientare maggiormente la produzione FER-E anche verso le zone e le fasce orarie a maggior valore aggiunto? Con riferimento alle misure per agevolare il superamento delle attuali barriere alla diffusione dei PPA, quali interventi, tenuto conto di quanto già previsto nel Piano, sono da ritenersi prioritari?

Idrogeno

13. Quali misure si ritengono prioritarie per promuovere l'utilizzo di idrogeno nell'industria ed eventualmente nei trasporti? Quali tipologie di idrogeno e di assetti della filiera si ritengono più efficaci per lo sviluppo del vettore nel breve termine? Si ritiene importante anche favorire il commercio di idrogeno rinnovabile a livello comunitario e internazionale, e se sì, si ritiene opportuno lo sviluppo o l'adeguamento delle infrastrutture nazionali?

Biometano

14. Quali misure si ritengono più efficaci nel breve termine per promuovere la produzione di biometano sostenibile dato il potenziale nazionale, nonché l'uso del digestato e delle applicazioni della CO₂ biogenica?

Sicurezza energetica

15. Quali ulteriori azioni si ritiene opportuno intraprendere, in termini di obiettivi e misure, per affrontare le possibili limitazioni o le interruzioni dell'approvvigionamento sia in ambito gas che elettrico?

Mercato, Consumatori

16. Con riferimento al tema della flessibilità, quali misure si ritengono opportune per favorire la diffusione di soluzioni di demand-side-management, e la sinergia di tale approccio con lo sviluppo degli accumuli?

Mercato, Consumatori

17. Quali politiche e misure si ritengono prioritarie per rendere i mercati al dettaglio più competitivi e aumentare il livello di responsabilizzazione dei consumatori?

Ricerca, Competitività, Just Transition

18. Quali filiere si ritiene saranno più colpite dalla transizione energetica? Su quali filiere delle tecnologie pulite occorrerebbe concentrare i maggiori sforzi economici e di ricerca e innovazione? Quali misure potrebbero contribuire a sviluppare le competenze e rafforzare le filiere industriali green? Quali azioni privilegiare nella giusta transizione per quelle aree, storicamente interessate da un sistema produttivo prevalentemente basato su fonti fossili, soggette a possibili effetti negativi di carattere socio-economico, dovuti al processo di decarbonizzazione?

Just Transition

19. Quali misure privilegiare per alleviare le condizioni dei consumatori vulnerabili e/o in condizioni di povertà energetica, considerando sia l'ambito economico sia quello informativo? A titolo di esempio: fornire informazioni utilizzando strumenti digitali, su come ridurre la domanda di energia e abbassare le bollette energetiche; facilitare l'accesso per questa tipologia di consumatori alle configurazioni di autoconsumo e alle CER; intervenire sulla ripartizione degli oneri tra proprietari e inquilini vulnerabili, per calibrare al meglio l'evoluzione dei costi energetici abitativi; rafforzare, estendere e facilitare l'accesso al reddito energetico; istituire una misura nazionale di incentivazione dedicata alla promozione degli interventi di efficienza energetica e fonti rinnovabili, ecc.

Sussidi ambientalmente dannosi

20. L'Italia si è impegnata a ridurre i sussidi ambientalmente dannosi (SAD) per 2 miliardi di euro entro il 2025 e per ulteriori 3 miliardi di euro entro il 2030. Nel PNIEC è stato già individuato un primo elenco di 18 possibili SAD da valutare, ai fini della loro eliminazione, che dovranno essere ulteriormente ampliati per traguardare gli impegni presi. Tenuto conto del fatto che l'eliminazione di tali sussidi comporta inevitabilmente un aumento dei prezzi delle fonti fossili di energia (ad esempio del gasolio), quali SAD previsti nel catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi del MASE si ritiene prioritario riformare per conseguire gli impegni comunitari? In quale modo convertire questi sussidi ambientalmente dannosi in ambientalmente favorevoli?

CCS

21. La decarbonizzazione dei settori industriali, in particolar modo di quelli hard-to-abate, richiede l'adozione di una serie di strumenti e tecnologie diversificate, soprattutto laddove l'elettrificazione diretta non è percorribile per i processi produttivi o presenta dei costi proibitivi. Oltre all'efficienza energetica, l'idrogeno e il biometano, il Piano ritiene fondamentale favorire lo sviluppo della filiera tecnologica CCS per raggiungere la neutralità climatica anche nei settori hard to abate fortemente esposti anche ai crescenti costi dello schema ETS. In quali settori e tipologia di impianti si ritiene

maggiormente efficace ricorrere a questa tecnologia? Con quali misure promuovere lo sviluppo della filiera?